



LEGGERE PER NON DIMENTICARE

mercoledì 7 giugno 2006 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze

SERGIO STAINO

Il mistero BonBon

(Feltrinelli, 2006)

Introducono:

Luca Crovi e Sergio Givone

Lectture di **Paolo Hendel**

Coordina **Anna Benedetti**

Philippe BonBon è un gran viveur, un uomo corteggiato dalle donne e inserito nelle più alte sfere della società francese. Su di lui si accentrano i sospetti della moglie e degli amici: forse ha una doppia vita, forse ha commesso un delitto... Staino esordisce nel romanzo e BonBon strizza l'occhio a Bobo: un noir molto sui generis, una brillante commedia dell'equivoco in cui comicità e mistero vanno di pari passo: in una tagliente e frizzante atmosfera.

Siamo in una Nizza molto strana, come se i fondali primonovecenteschi fossero precipitati nella modernità dell'immigrazione di terza generazione. Philippe BonBon è un gran viveur, un uomo corteggiato dalle donne e inserito nelle più alte sfere della società francese. Recentemente, pare, ha presenziato a un congresso di entomologia a Bordighera. La moglie, Nadine, e i suoi due più cari amici, Fatiguée e Blue, cominciano a sospettare di lui per diversi fatti accaduti nel famoso finesettimana in Liguria. BonBon ha una doppia vita? È un maledetto fedifrago? Ha un figlio segreto? Ma, ahimè, i sospetti non finiscono qui. A Sanremo si è consumato anche un efferato delitto ai danni di uno strozzino che è stato visto, poco prima della sua morte, a bordo di una macchina identica a quella di BonBon. È così che più proseguono le indagini, più il mistero BonBon si infittisce, anche grazie a un giornalista e alla ridda di ipotesi che passano da una bocca all'altra. È la festa di compleanno di BonBon e lui è sparito. Apparirà? E se ci sarà riuscirà a dar conto di tutti gli imbrogli, di tutte le ambiguità, di tutti i sospetti che gli sono cresciuti addosso come un'edera tenace?

Sergio Staino, nato a Piancastagnaio, laureato in architettura, disegnatore satirico il cui personaggio più famoso, Bobo, è nato sulle pagine di "Linus" nel 1979, ha collaborato con "l'Unità". Nel 1986 ha fondato e diretto il settimanale satirico "Tango", nel 1987-88 ha diretto per Raitre la rubrica di satira televisiva "Teletango", ha collaborato poi con "TV Sorrisi e Canzoni", "Venerdì di Repubblica", "Smemoranda", "Cuore", "L'Espresso", "Panorama", "Corriere della Sera", "Sette". È stato sceneggiatore e regista di due film, "Cavalli si nasce" (1988) e "Non chiamarmi Omar" (1992). Con Feltrinelli ha pubblicato il "Il romanzo di Bobo" (2001) e "Pinocchio '900" (2001)